

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 15 - n. 1/2016

Strada Braglia, 81 - 15048 Valenza Po (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Danilo Faudella - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 1/2016

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

La preghiera di Mary

Spesso le donne in Africa sono molto impegnate, devono occuparsi dei figli, della casa, degli animali.

Mary Yusuf è una di loro, lavora nei campi, a casa ha cinque figli di cui prendersi cura e oltre a tutto ciò insegna nella scuola domenicale e ha un importante ministero fra le donne del suo popolo.

Mary è credente da molti anni, si è convertita da piccola quando frequentava regolarmente la scuola domenicale della chiesa del suo villaggio in Nigeria. Dopo essersi sposata ha iniziato ad impegnarsi a sua volta nella chiesa lavorando con i bambini.

La incontriamo mentre ha sulle ginocchia un mazzetto di fogli, è una copia della prima bozza della traduzione del Vangelo di Giovanni nella lingua Ichen, la sua lingua. *“Per molti anni nella mia chiesa chi predicava leggeva la Bibbia in Hausa e qualcuno al suo fianco la traduceva in Ichen. Capitava spesso che chi traduceva non riuscisse a dare bene il senso di quello che veniva letto. Succede anche a me, anche se parlo Hausa abbastanza bene. Adesso che iniziamo ad avere la Parola di Dio nella nostra lingua tutto diventa più chiaro e facile da capire. Per me è diventato più facile preparare le lezioni della scuola domenicale e anche aiutare molte altre donne. Nella mia cultura quando una donna ha bisogno di un consiglio o di un incoraggiamento trova molto più facile rivolgersi ad un'altra donna piuttosto che ad un uomo. Io spesso faccio visita a gruppi di donne in diversi villaggi della mia regione ed è meraviglioso poter leggere loro le parole del Vangelo per poterle incoraggiare nella loro vita cristiana”.*

La gioia di Mary per il lavoro di traduzione della Bibbia che si sta portando avanti nella sua lingua è evidente, ma nel suo sguardo c'è anche un velo di tristezza.

“Sono preoccupata per i miei figli, cominciano ad essere grandi, non tutti hanno accettato il Signore e anche quelli che si sono convertiti fanno fatica ad impegnarsi nelle attività della chiesa perché sono attratti da altre cose”. Qualunque genitore cristiano condividerebbe la stessa preoccupazione, figuriamoci Mary che si occupa anche di insegnare le cose di Dio ai figli degli altri.

“Il Signore ha risposto alle mie preghiere facendo cominciare il lavoro di traduzione della Bibbia nella mia lingua, ora la mia preghiera è che anche i miei figli possano fondare la loro vita sul messaggio di questo libro”.



NIGERIA

La Nigeria è una repubblica federale con circa 182 milioni di abitanti. È lo stato africano più popolato (1 africano su 5 è nigeriano) e si stima che più del 42% della popolazione abbia meno di 14 anni. Ha anche un'economia in forte crescita, la più ricca del continente africano.



Maschea d'avorio del XVI secolo.

Nel suo territorio fin dall'antichità si sono susseguiti molti antichi regni, da quello Nok (dal 500 a.C. al 200 d.C.) al Karem-Bornu ed Edo.

Tra il XVII e il XIX secolo viaggiatori e commercianti europei fondarono diverse città portuali che furono molto attive nella tratta degli schiavi. La Nigeria divenne protettorato britannico nel 1901, e colonia nel 1914. Ottenne l'indipendenza dall'Inghilterra il 1° ottobre 1960. Nei successivi 40 anni la vita democratica è stata spesso interrotta da colpi di stato e da un periodo di guerra civile. Dal 1999 si tengono elezioni democratiche nel paese, ma spesso sulla loro regolarità pesano forti dubbi. Circa metà della popolazione nigeriana è musulmana (in maggior parte sunnita) e vive principalmente nella parte nord del paese. I cristiani sono circa il 40% (di cui il 75% protestanti ed evangelici, il 25% cattolici) e vivono principalmente nel sud. Il restante 10% della popolazione pratica religioni tradizionali africane che in alcune aree vengono mescolate all'Islam e al Cristianesimo.

In Nigeria si parlano circa 520 lingue, il numero esatto non è ancora stato definito perché sono necessarie ulteriori ricerche. Di queste 35 hanno la Bibbia, 66 il Nuovo Testamento e 75 solo delle porzioni della Scrittura. 344 lingue hanno ancora bisogno della traduzione della Bibbia. La lingua ufficiale è l'Inglese ma, specialmente nel nord, la lingua Hausa viene usata per attività commerciali. Solo la metà della popolazione sa leggere e scrivere.

Boko Haram è un'organizzazione terroristica islamica sunnita diffusa nel nord della Nigeria.

Il suo nome deriva dalla parola hausa "boko", che può essere tradotta "educazione occidentale", e dalla parola araba "harām", che indica un divieto legale o, per estensione "peccato". Il nome significa quindi "l'educazione occidentale è sacrilega" o "vietata" o "peccato". Lo scopo dichiarato dell'organizzazione è, appunto, opporsi con ogni mezzo alla cultura occidentale, vista come corruttrice dell'Islam, combattendo la jihad (la guerra santa). Nel 2015 ha promesso fedeltà all'Isis e da allora usa la bandiera dello stato islamico.



Nella carta le aree più scure sono quelle in cui Boko Haram ha maggiore influenza e i punti indicano gli attentati più recenti. Negli stati a nord della linea rossa è in vigore la legge islamica.

Il gruppo viene fondato nel 2002 nella città di Maiduguri, stato del Borno nel nord della Nigeria, dove tutt'ora è maggiormente radicato.

Il suo fondatore, Ustaz Mohammed Yusuf, stabilisce un complesso religioso che comprende una moschea e una scuola, dove le famiglie povere della Nigeria e di stati vicini possano iscriverne i propri figli. Col tempo facendo leva sul disagio sociale, la povertà, la disoccupazione e la corruzione dello stato federale nigeriano, Yusuf inizia a raccogliere intorno a se persone provenienti anche da stati confinanti.

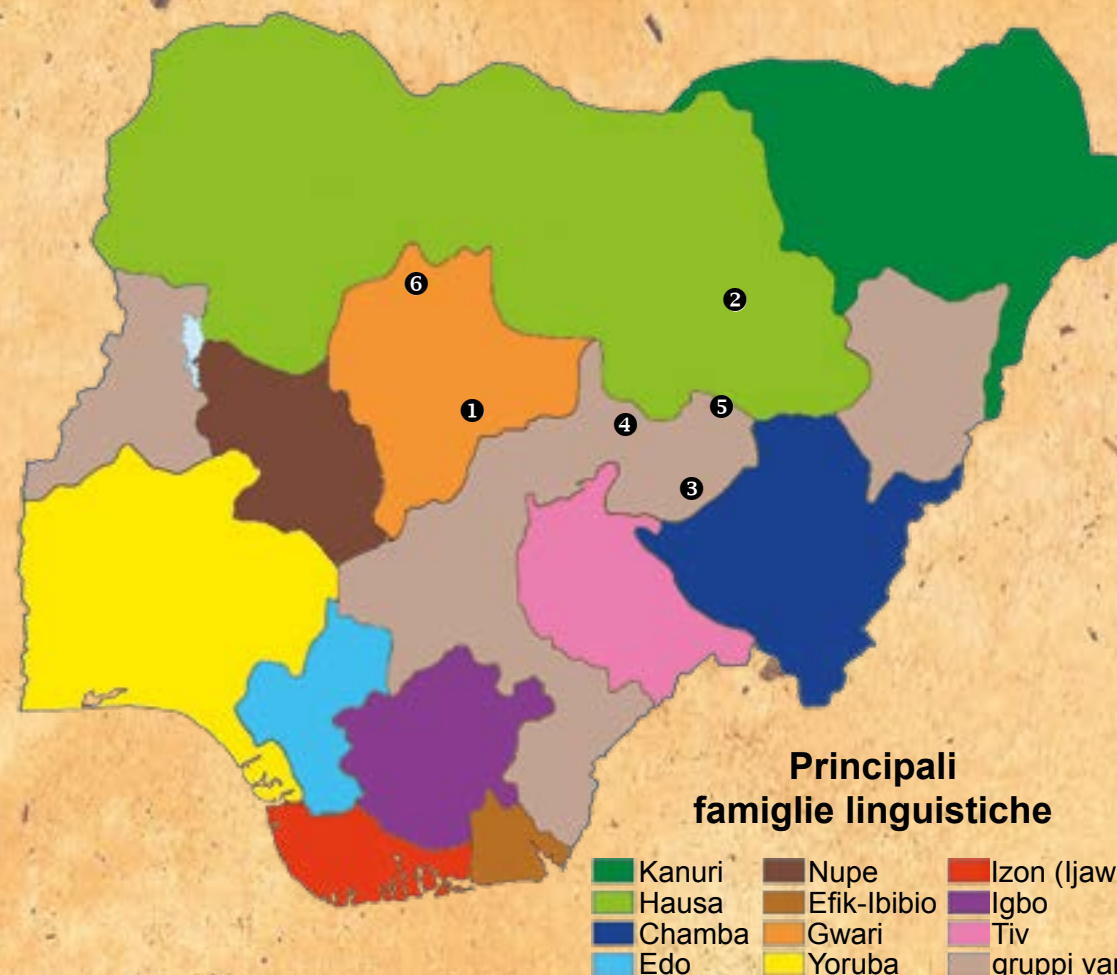
Inizialmente l'organizzazione svolge prevalentemente attività politica, ma dal 2009 inizia a fare attentati contro la polizia e uffici governativi.

Negli anni successivi, sotto la guida del suo attuale leader, Abubakar Shekau, Boko Haram intensifica la sua attività terroristica e militare arrivando a controllare aree sempre più vaste nel nord-est della Nigeria e anche al di là del confine in Niger, Camerun e Ciad. In queste aree nel 2014 Boko Haram stabilisce un califfato islamico.

All'inizio del 2015, una coalizione militare di Nigeria, Niger, Camerun e Ciad comincia una controffensiva che porta alla graduale riconquista di quei territori. Questo però non ha significato la fine di Boko Haram ma solo il suo ritorno all'attività terroristica tutt'ora in corso.

Preghiamo per alcuni progetti

I numeri nella cartina indicano l'ubicazione dei progetti



1 Recentemente i **Tyap** hanno ricevuto il Nuovo Testamento nella propria lingua sia come libro stampato che come registrazione audio, per l'occasione è stata organizzata una festa nel distretto di Zangon Kataf. La traduzione viene usata negli incontri in casa e nelle chiese locali. Ringraziamo il Signore per questo e preghiamo che possa portare molto frutto.

2 Siamo ormai prossimi alla stampa del Nuovo Testamento in lingua **Tera**. Il testo è stato riletto, ricontrollato dopo l'impaginazione e affidato alla tipografia. Preghiamo che la stampa avvenga in tempi rapidi e sia di buona qualità così da rendere facile la lettura.

3 Terminato il Nuovo Testamento, il gruppo all'opera per la lingua **Tarok** da qualche tempo ha iniziato la traduzione dell'Antico. Ora stanno lavorando su Giudici, 1Samuele Isaia e Geremia. La traduzione dell'Antico Testamento richiede molto impegno, preghiamo per altri credenti che aiutino quelli che già stanno lavorando.

4 Il gruppo di traduttori **Ron** ha completato la bozza del Nuovo Testamento e sta portando avanti il lavoro di controllo sia della fedeltà del testo che dei possibili problemi di comprensione da parte della popolazione. Chiediamo a Dio di dare loro saggezza in questa fase molto delicata.

5 Il gruppo al lavoro fra i **Rigwe** ha iniziato da poco a tradurre l'Antico Testamento. Ringraziamo il Signore perché la registrazione audio del Nuovo Testamento è stata appena terminata e preghiamo che possa essere presto diffusa.

6 Si sono dovute affrontare diverse difficoltà per trovare un sistema di scrittura adatto a rappresentare i suoni della lingua **Nikyob** e recentemente il lavoro ha subito una battuta d'arresto per la morte di uno dei traduttori locali. Preghiamo che Signore incoraggi gli altri ad andare avanti con determinazione e provveda nuovi collaboratori.



foto Rodney Ballard © Wycliffe Global Alliance

Cristiani perseguitati L'anno scorso sono stati uccisi per la loro fede più cristiani in Nigeria che in tutti gli altri stati del mondo messi insieme, più di 4.000 su un totale di circa 7.100. Negli ultimi anni almeno 13.000 chiese nel nord sono state chiuse o rase al suolo. Due terzi delle chiese sono state molto ridimensionate perché oltre un milione di cristiani che vivevano nel nord è stato costretto a rifugiarsi al sud. Negli stati del nord i cristiani sono discriminati anche a livello sociale, per quanto riguarda l'accesso allo studio, al lavoro e alla cure mediche. I mezzi di informazione del paese sono in gran parte in mano agli islamici e questo rende anche difficile avere informazioni obiettive dai canali tradizionali.

Come tutti ben sappiamo, un pronome personale è quell'elemento della frase che si usa per riferirsi a qualcosa o qualcuno senza nominarlo espressamente... prende cioè il posto del nome. Naturalmente, quando in un testo si incontra un pronome (o un verbo con il soggetto sottinteso), per capire di chi si sta parlando bisogna cercare nel contesto il primo riferimento utile [es. *Marco è partito oggi. Noi lo raggiungeremo tra qualche giorno.* – È chiaro dal contesto che il pronome 'lo' si riferisce a Marco].

Accade a volte però che i riferimenti possibili possono essere più di uno [es. *Marco è partito oggi per andare a trovare Luca. Sono contento per lui, ne aveva proprio bisogno.* – Il pronome 'lui' a chi si riferisce? A Marco o a Luca? Senza altri dettagli è praticamente impossibile stabilirlo (ben diverso sarebbe se si trattasse di Marco e Lucia... il pronome sarebbe inequivocabile)].

Anche traducendo il testo biblico ci si può imbattere in situazioni simili. Come comportarsi allora? Proviamo a scoprirlo insieme! Uno di questi casi si trova in Rut 2:20. Qui troviamo un verbo con soggetto sottinteso che può riferirsi a più di una persona già nominata nell'immediato contesto. Se infatti confrontiamo traduzioni diverse di questo versetto (sia italiane che inglesi) ci troviamo di fronte a soluzioni differenti. Ecco come questo versetto viene reso in alcune traduzioni italiane:

...«Sia egli benedetto dal SIGNORE, perché non ha rinunciato a mostrare ai vivi la bontà che ebbe verso i morti!»... [Nuova Riveduta]

...«Sia egli benedetto dall'Eterno, che non ha ritirato la sua benignità ai vivi e ai morti»... [Nuova Diodati]

...«Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!»... [CEI]

...«Benedetto sia egli dal Signore, che non ritira la sua carità né ai morti né ai vivi»... [Paoline]

Il Signore benedica Booz! – esclamò Noemi. – Il Signore è sempre fedele alle sue promesse, con i vivi e i morti... [TILC]

Come si può intuire, il problema in questo caso è individuare la persona della quale viene esaltata la bontà o fedeltà... Boaz o Dio? La Nuova Riveduta opta per Boaz, la Nuova Diodati e la CEI, per Dio (lasciando però ancora una certa ambiguità), la traduzione delle Paoline e la TILC invece si esprimono espressamente in favore di Dio.

Come si deve procedere in questi casi? Quale delle possibili traduzioni è la più corretta? C'è un modo per eliminare questo tipo di dubbio o ambiguità? La soluzione c'è, e come sempre è quella di allargare il campo di ricerca a tutto il testo biblico (in questo caso l'AT) e cercare delle costruzioni simili a quella in esame per vedere se ci possono essere di aiuto.

La costruzione della frase, come la troviamo in ebraico, è la seguente (ricordiamo che l'ebraico si scrive da destra a sinistra; per facilitare la lettura abbiamo utilizzato i colori: a colori uguali corrispondono elementi delle frasi uguali):

| | | | | |
|--------------------------------|--------|------------|------|-----------|
| ...לאֲזָבָב | אֲשֶׁר | לַיהוָה | הוּא | בָּרוּךְ |
| ...lo 'azab | asher | l-yhwh | hu | baruk |
| ...non ha lasciato/dimenticato | che | al Signore | egli | benedetto |

Schematizzandola abbiamo i seguenti elementi:

baruk + pronome personale + preposizione ל + nome di Dio + pronome relativo + verbo.

Cercando in tutto l'AT una costruzione simile a questa, abbiamo trovato che una sola ricalca tutti gli elementi nel medesimo ordine. Si trova in 2S 2:5:

| | | | | |
|----------------|--------|------------|--------|----------------------|
| ...עֲשִׂיתֶם | אֲשֶׁר | לַיהוָה | אַתֶּם | בָּרוּכִים |
| ...asitem | asher | l-yhwh | atem | b ^e rukim |
| ...avete fatto | che | al Signore | voi | benedetti |


Si tratta di una sola ricorrenza. Una sola, ma molto utile. Utile perché in questo caso il riferimento in essa contenuto è assolutamente inequivocabile. Si tratta infatti degli abitanti di Iabes di Galaad, in quanto il soggetto sottinteso nel verbo e il pronome personale è sempre al plurale. Sono stati loro ad avere quel riguardo nei confronti del corpo di Saul, dandogli sepoltura... siamo sicuri che non è stato Dio.

Sembra quindi evidente che sia in Rut che in 2 Samuele ci troviamo di fronte a una formula di benedizione nei riguardi di qualcuno, a cui fa seguito anche la motivazione... e la motivazione è una buona azione compiuta. In Rut 2:20 sembra perciò prendere corpo l'idea che Naomi chiede a Dio di benedire Boaz perché quest'uomo non ha smesso di mostrare la sua bontà verso di lei e la sua famiglia, come probabilmente aveva già fatto in qualche modo nel passato.

Una costruzione molto simile alle due appena viste la troviamo in 1S 23:21. L'unica differenza di struttura è che al posto del pronome relativo troviamo una particella causale¹, ma anche questa ci dà conferma della genuinità della conclusione a cui siamo giunti.

| | | | | |
|----------------|------|------------|--------|----------------------|
| ...חַמְלַתֶם | כִּי | לַיהוָה | אַתֶּם | בָּרוּכִים |
| ...chamaltem | ki | l-yhwh | atem | b ^e rukim |
| ...avete pietà | che | al Signore | voi | benedetti |

Chi invece in Rut 2:20 propende in favore del riferimento a Dio, lo fa focalizzandosi sulla frase "che non ha rinunciato a mostrare... la sua bontà" (אֲשֶׁר לֹא־עָזַב חַסְדּוֹ) / asher lo 'azab chasdò = che non lasciato/dimenticato la sua bontà). Questa frase compare in modo identico in Ge 24:27 (*benedetto sia il Signore... che non ha cessato di essere buono*), dove si riferisce indubbiamente a Dio. Bisogna però dire che si tratta di due costruzioni del tutto diverse. Quella di Rut 2:20 è una richiesta di benedizione pronunciata in favore di qualcuno², mentre in Genesi si tratta di una benedizione indirizzata direttamente al Signore³. La differenza non è di poco conto... rende anzi non paragonabili le due situazioni.

Ancora una volta abbiamo visto che per qualsiasi scelta, l'ultima parola deve averla sempre la Parola di Dio stessa, e non quello che ci può sembrare più logico o giusto. La sua Parola non delude mai!! 

1 Anche il pronome relativo asher comunque può essere usato in modalità causale. Vd. Ge 30:18; 31:49; 34:13, 27; 1 S 15:15 ecc.

2 Altri esempi di richiesta di benedizione con la stessa struttura li troviamo in Ge 14:19; Gc 17:2; Ru 3:10; 1S 15:13; Sl 115:15.

3 Altri esempi: Ge 14:20; Es 18:10; Ru 4:14; 1S 25:32, 39; 2S 18:28; 1R 1:48; 5:7; 8:15, 56; Ed 7:27; 2Cr 2:11; 6:4 ecc.



Associazione Italiana
Traduttori della Bibbia

Strada Braglia, 81
15048 Valenza Po (AL)
c.c.p. 27777341

Vuoi ricevere questo
notiziario via e-mail
in formato pdf ?

Scrivici a:
info@aitb.it